

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

Intervento SRH04 – Azioni di informazione

Soggetto proponente:

Associazione temporanea di scopo (ATS) costituita da

1. **ECO srl** società di consulenza e servizi in agro ambientali (capofila)



2. **Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente** - Università degli Studi di Pavia (partner)





Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

Premessa	3
1. Titolo e acronimo	4
2. Inquadramento del progetto e allineamento con gli obbiettivi specifici	4
2.1 Indicazione del contesto, delle conoscenze già acquisite e dei bisogni dimostrativi.....	5
2.1.1 Fonti e risorse	7
3. Definizione degli obiettivi specifici di progetto e individuazione dei destinatari	11
3.1 Obiettivi specifici di progetto	12
3.2 Destinatari finali.....	15
3.3 Ambito territoriale.....	15
4. Definizione delle fasi e delle azioni progettuali.....	16
<i>Fase 1: Ricerca e stesura del libro</i>	<i>17</i>
<i>Fase 2: Produzione del Podcast.....</i>	<i>21</i>
<i>Fase 3: Incontri pubblici</i>	<i>22</i>
<i>Fase 4: Realizzazione sportello informativo</i>	<i>23</i>
5. Impatto del percorso informativo.....	25
6. Definizione degli indicatori del monitoraggio e del risultato	26
6.1 Indicatori.....	26
6.2 Valutazione del risultato.....	27
7. Disponibilità delle attrezzature e strutture	27
8. Descrizione delle professionalità, compiti e responsabilità.....	28

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027**Premessa**

La proposta progettuale si concentra sull'implementazione di “Azioni di informazione (Intervento SRH04)”, da sviluppare in Oltrepò Pavese per proseguire un filone di progetti conclusi positivamente e destinati a sostenere e guidare una nuova filiera produttiva olivicola. L'idea progettuale intende informare circa le possibilità di sfruttare a proprio vantaggio il cambiamento climatico che nei decenni sta dimostrando come specie mediterranee quali l'olivo, riescono ad espandere il proprio areale agro ecologico in aree extra mediterranee.

Si profila quindi uno sviluppo in quella zona già definita “di frontiera”, che coinvolge, anche storicamente, il pre-appennino da Rimini a Piacenza, l'Oltrepò Pavese, quindi il sistema basso montano piemontese, fino addirittura alla Valle d'Aosta e recentemente anche la Lombardia, con la Valtellina. In tutta questa fascia Nord Italiana, in condizioni climatiche sub-mediterranee, dopo l'ultima gelata a cadenza storicamente trentennale (inverno 1984-85), non si sono più verificate temperature prolungate di alcune settimane con punte di -15/-20°C e pertanto si è potuta sviluppare a macchia di leopardo, qua e là, una nuova olivicoltura, che si affaccia al mercato or ora, dopo una fase di produzione o familiare o poco oltre (es. agriturismo).

Vi è invece a questo punto la necessità di consolidare l'identità e qualità oltrepadana, al fine di permettere alle aziende agricole produttrici, in questo caso quelle della provincia di Pavia, nel Sud Lombardia, di riuscire a migliorare la propria posizione nella “catena del valore” del prodotto **olio d'oliva extravergine**; questo è un concetto chiave nel settore agricolo, per aumentare il potere negoziale e il margine di profitto degli agricoltori stessi all'interno della filiera produttiva, che li può incoraggiare a imboccare questa via produttiva con meno titubanze rispetto alla situazione attuale.

Per raggiungere questo obiettivo ambizioso, dopo vari anni e progetti che si sono alternati nel territorio, almeno dal 2000, sembra utile raccogliere i risultati emersi in pubblicazioni e comunque strumenti che siano, grazie soprattutto al web, disponibili per tutti, soprattutto per i giovani, esplorando anche strumenti nuovi, come i podcast, oltre ai tradizionali e sempre efficaci pubblicazioni e incontri pubblici, magari in forma anche di webinar online (il periodo del covid in tal senso ci ha insegnato molto!). Questo sfruttando anche momenti “di pausa” degli agricoltori, come il tardo pomeriggio e il periodo invernale.

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

1. Titolo e acronimo

Acronimo: **OLIOLTREPO**

L'acronimo **OLIOLTREPO** deriva da "Nuovo valore per l'**OLI**vicoltura di frontiera: l'**OLTREPO**' pavese " e sintetizza l'obiettivo del progetto di dare visibilità e strumenti informativi che consolidino la conoscenza e coscienza dell'esistenza e qualità della produzione di olio d'oliva extravergine in questo territorio, apparentemente non vocato e senza radici storiche.

2. Inquadramento del progetto e allineamento con gli obiettivi specifici

Obiettivo specifico della PAC afferente al progetto proposto

Nell'ambito della tematica specifica "Azioni di informazione", il presente progetto punta principalmente ad informare gli addetti del settore agricolo e i cittadini sull'olivicoltura di frontiera che si sta decisamente sviluppando nell'Oltrepò negli ultimi due decenni e sulla necessità di mettere in atto una valorizzazione del prodotto locale, l'olio extravergine oltrepadano. Infatti, questo prodotto, seppur di qualità, resta ancora troppo di nicchia. Questo progetto si allinea principalmente agli **OS 3**, ovvero "Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore" che è un concetto chiave nel settore agricolo che indica l'obiettivo di aumentare il potere negoziale e il margine di profitto degli agricoltori all'interno della filiera produttiva, e **OS 4** della PAC. Tuttavia, esistono delle convergenze anche con altri Obiettivi Specifici, come l'**OS 5**, l'**OS 6** e l'**OS9**.

Il progetto, incentrato sulla storia dell'olivicoltura in Oltrepò Pavese, si allinea perfettamente a diversi Obiettivi Specifici della PAC (Politica Agricola Comune).

- **OS 3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore:** diffondendo la conoscenza sulle radici storiche dell'olivicola dell'Oltrepò, pluricentenaria e non dell'ultim'ora; questo in aggiunta alle elevate caratteristiche organolettiche e chimiche-fisiche che ne fanno un prodotto di qualità, che lo posizionano tra gli oli con carattere delicato, tipici del nord Italia; questa caratterizzazione dovrebbe contribuire a fornire un valore aggiunto al prodotto, rafforzando la posizione degli olivicoltori nel mercato. Questo si potrebbe tradurre in una maggiore capacità negoziale e in un riconoscimento del valore del loro lavoro.
- **OS 4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici:** anche se il progetto non si concentra esplicitamente su questo aspetto, la divulgazione di pratiche agricole sostenibili, che spesso sono associate all'olivicoltura di qualità, contribuisce indirettamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Inoltre, informando gli olivicoltori sulle sfide poste dai cambiamenti climatici, si stimola la ricerca di soluzioni per adattare le colture alle nuove condizioni (es uso di specie più termofile come l'olivo rispetto alla vite; uso di pratiche di gestione del suolo negli oliveti NBS Nature Based Solution).
- **OS 5: Promuovere lo sviluppo sostenibile e una gestione efficiente delle risorse naturali:** valorizzando l'olivicoltura, si promuove un'attività agricola che, se condotta in modo sostenibile, contribuisce a preservare il paesaggio, la biodiversità e le risorse naturali (suolo, piante e insetti utili, valore estetico).

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

- **OS 6: Contribuire a fermare e invertire la perdita di biodiversità e migliorare i servizi ecosistemici:** gli oliveti, se gestiti in modo corretto, possono contribuire alla conservazione della biodiversità e fornire importanti servizi ecosistemici come la protezione del suolo, il suo arricchimento in sostanza organica, la conservazione della flora spontanea protetta regionale e/o localmente rara e minacciata).
- **OS 9:** migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, come può essere l'olio d'oliva.

In sintesi, il progetto **OLIOLTREPO** pur focalizzandosi sulla diffusione delle conoscenze, delle esperienze degli ultimi 10 anni e sulla valorizzazione del prodotto olio d'oliva extravergine dell'Oltrepò pavese, contribuisce in modo significativo al raggiungimento di obiettivi più ampi legati alla sostenibilità ambientale, alla competitività delle aziende agricole e al benessere delle comunità rurali, per un territorio già classificato come "Area interna", con tutti gli svantaggi che lo caratterizzano e quindi bisognoso di individuare per gli agricoltori nuove filiere produttive, nuovi mercati, anche poco esplorati fino ad ora. Si vuole così contribuire in modo significativo al raggiungimento di obiettivi legati alla competitività delle aziende agricole e al benessere delle comunità rurali, aumentando anche l'attrattività turistica, la sostenibilità economica e quindi anche ambientale.

2.1 Indicazione del contesto, delle conoscenze già acquisite e dei bisogni dimostrativi

L'incremento della concentrazione atmosferica di anidride carbonica, il riscaldamento globale, la variazione del regime delle precipitazioni, l'intensificarsi di fenomeni estremi, sono elementi che influenzano fortemente sia la componente naturale della biosfera che le produzioni alimentari, con conseguenze rilevanti dal punto di vista ecosistemico, oltre che economico e sociale (Spano *et al.*, 2020). Il surriscaldamento terrestre è da mettere in relazione con l'aumento delle concentrazioni dei gas-serra, in particolare anidride carbonica (CO₂) causato, soprattutto, da attività antropiche quali: la combustione di fonti fossili, la crescente attività di deforestazione e la degradazione delle foreste nelle regioni tropicali. L'incremento di temperatura è accompagnato dalla tendenza alla riduzione delle quantità di precipitazioni totali annue, ma anche dalla maggiore frequenza ed intensità degli eventi pluviometrici estremi.

Le proiezioni dell'IPCC del 2008 indicavano un riscaldamento globale di circa 2°C entro il 2050. Tuttavia, i dati raccolti nel dicembre 2019 hanno mostrato che molte aree europee hanno già superato questa soglia, registrando un aumento medio di temperatura di 3,2°C rispetto al periodo 1981-2010. Questi risultati sottolineano l'impatto significativo e localizzato dei cambiamenti climatici, anche in anticipo rispetto alle previsioni a lungo termine. Il riscaldamento globale sta provocando un aumento dei cambiamenti nell'andamento delle precipitazioni, negli oceani e nei venti in tutte le regioni del mondo. Temperature più elevate ed eventi meteorologici più intensi comportano costi enormi per la qualità ambientale e l'economia, oltre a incidere sulla qualità degli ecosistemi naturali e semi-naturali, oltre che sulla capacità di produzione agro-alimentare dei vari paesi.

In Italia, le rilevazioni effettuate dalle reti di monitoraggio climatiche nazionali indicano un significativo aumento della temperatura media annua, superiore a 1,1°C, nel periodo compreso tra il 1981 e il 2010 rispetto al trentennio precedente. Gli ultimi anni, sono stati comunque caratterizzati da incrementi di temperatura piuttosto elevati. Il 2019 è stato, ad esempio, il terzo anno più caldo dall'inizio delle osservazioni (+1,56°C rispetto al trentennio 1961-1990), dopo i record già registrati

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

nel 2018 e nel 2015. Inoltre, otto dei dieci anni più caldi della serie storica sono stati registrati dal 2011 in poi, con anomalie comprese tra +1,26°C e +1,71°C.

I rapporti speciali dell'IPCC (IPCC, 2018, 2019) avevano già indicato evidenti variazioni significative della produttività colturale a livello globale, con impatti più marcati soprattutto in areali altamente vulnerabili come la regione Mediterranea, che è considerata un “hot spot” del cambiamento climatico nel XXI secolo, con incrementi di temperatura che superano del 20% il tasso di incremento medio globale e una tendenza alla riduzione delle precipitazioni. Il Sesto Rapporto di Valutazione sui Cambiamenti Climatici (AR6) pubblicato il 20 marzo 2023 dall'IPCC insieme al Rapporto di Sintesi (Syntesis Report – SYR) ha riconosciuto che molti cambiamenti climatici dovuti alle emissioni passate e future sono irreversibili per secoli o millenni.

L'aumento delle temperature medie sta modificando il ciclo vitale delle colture, con una stagione di crescita più lunga e una precocità della manifestazione delle fasi fenologiche. Questo fenomeno potrebbe favorire lo spostamento degli areali coltivati verso zone più settentrionali o ad altitudini maggiori, dove le nuove condizioni climatiche potrebbero rivelarsi più favorevoli.

Sono infatti già stati condotti numerosi progetti con lo scopo di creare e mantenere a lungo termine una rete di monitoraggio che ha come oggetto lo studio della vegetazione e del clima all'interno di aree situate in regioni alpine o appenniniche, attraverso studi ecofisiologici, che valutano le conseguenze sulla fenologia. Essi hanno fornito prove del fatto che i cambiamenti climatici stanno alterando la disponibilità di risorse per la sopravvivenza delle piante e che le piante risponderanno a queste variazioni con cambiamenti del fenotipo indotti dall'ambiente. La situazione però è complessa e le problematiche cambiano anche a seconda della latitudine dove le esaminiamo, anche per lo stesso olivo.

L'olivicoltura dell'Oltrepò Pavese si inserisce in un contesto più ampio, sia nazionale che europeo, dove il settore oleario sta affrontando sfide significative. A differenza della situazione locale, che mostra segnali positivi, a livello nazionale ed europeo si riscontrano difficoltà nel settore, nonostante il mercato potenziale sia in crescita a causa di una produzione inferiore alla domanda. Pertanto, il successo dell'olivicoltura oltrepadana potrebbe rappresentare un'opportunità unica per soddisfare la crescente domanda di olio d'oliva di qualità, sia a livello locale che, potenzialmente, su scala più ampia.

Le motivazioni delle difficoltà al centro dell'areale distributivo dell'olivo, il bacino mediterraneo, vanno individuate su vari fronti, come l'arrivo di nuove malattie come la xilella; tuttavia, il tallone d'Achille nelle zone storicamente più vocate (es Spagna, Grecia, Sud e centro Italia) è proprio il cambiamento climatico, che appare come il peggior nemico nella zona mediterranea (siccità, temperature estremamente calde fino a quasi 50°C), che sta portando a crolli nelle produzioni olearie, di anno in anno. Questo invece non avviene in modo così pesante nelle così dette zone di frontiera, poste più a nord, come l'Oltrepò pavese che potrebbe al contrario godere dei vantaggi di un nuovo “miglioramento climatico” per l'olivo, come avvenne storicamente per il Nord Italia in epoca romana e nel tardo medioevo e infine anche dopo la fine della così detta piccola era glaciale (circa dopo i primi decenni dell'800, almeno alle nostre latitudini). Pertanto, questo, salvo mutamenti al momento però non evidenziati, sembra indicare un nuovo “periodo d'oro” per l'olivicoltura locale, in controtendenza alla coltura dell'olivo nel Mediterraneo e anche della vite nello stesso Oltrepò pavese. Il mese di gennaio 2025 è risultato il gennaio più caldo da quando si misurano in modo continuo e scientifico le temperature e fino a quasi fine febbraio, comunque, non si sono verificate temperature estremamente basse, raggiungendo solo -2, -4 °C e per periodi brevi).

Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

Questo aspetto appare positivo in termini di condizioni climatiche generali, data la posizione latitudinale ora più favorevole forse rispetto al Sud del mediterraneo, ad esempio. Poi ci possono essere anche localmente altre questioni più profonde, da trovarsi nella stessa genetica dell'olivo in Oltrepò, sviluppate in 500, forse 1000 anni di presenza in queste colline, che permettono risposte anche diverse. Alla base delle risposte ci possono essere questioni di natura plastica (cambiamento nell'espressione fenotipica della pianta come anticipo del momento di fioritura e fogliazione in risposta ad un aumento di temperatura) o di tipo genetico (modifica del DNA con conseguente formazione di nuove varietà locali) ma anche addirittura ecotipi locali più adatti a problemi come la siccità ma anche l'effetto delle eventuali gelate tardive, che pure permangono come minaccia, anche se le temperature medie annue crescono.

Crediamo pertanto che sia questo il momento di produrre materiali tecnico-scientifici ma anche divulgativi idonei e diffonderli con il progetto stesso, per affermare il nuovo corso dell'olivicoltura pavese, nel Sud Lombardia. Tra gli elementi da mettere a punto vi sono in particolare alcuni elementi secondo noi rilevanti: intanto pubblicare il risultato, in forma divulgativa e comprensibile a tutti, degli studi storici, che danno una dignità all'olivicoltura di frontiera pavese oltrepadana, che non è una “moda dell'ultima ora”, bensì presenta radici pluricentinarie, come se non più delle zone limitrofe, piacentina e piemontese; almeno 500 anni sono infatti provati di presenza dell'olivo, in base a studi svolti in progetti precedenti del PSR (prog OLIMPO). Poche sono le citazioni sulla presenza storica dell'olivo in Oltrepò pavese che passano i confini locali, tra queste Marcaccini (1973), guarda caso proprio di contesto di una valutazione della sua presenza in Italia settentrionale.

2.1.1 Fonti e risorse

Un altro punto importante, messo in evidenza da ricerche e simulazioni svolte sempre sul territorio oltrepadano (prog OLIO, PNRR NODES) è il grado di suitability, vocazionalità in senso ambientale, ovvero capacità ricettiva per questa pianta nel territorio oltrepadano per nuove colture con olivi, sulla base delle esigenze ecologiche della pianta da un lato e delle condizioni presenti nel territorio dall'altro, attuali e future, considerando anche il cambiamento climatico in atto. Circa il 45% del territorio risulta idoneo e questo è senz'altro un punto importante di partenza per lo sviluppo di una vera olivicoltura. I risultati di questo studio sono stati pubblicati nel 2025 dai ricercatori e collaboratori del DSTA dell'Università di Pavia (Bordoni et al., 2025), su riviste specializzate e in inglese, ma meritano di essere messi a disposizione di tutti gli agricoltori interessati. Inoltre, altri studi importanti, svolti con il progetto OLIMPO, hanno evidenziato l'esistenza anche di ecotipi locali di olivo, alcuni appunto molto antichi come presenza, che potrebbero costituire importanti nuove cultivar, molto adatte alle condizioni del territorio specifico, perché di fatto selezionate nel tempo. Questo grazie a moderni studi genetici oltre che morfologici, portati avanti in primis dall'Università Cattolica di Piacenza appunto con il progetto OLIMPO. Inoltre, esistono già impianti di 15-20 anni in Oltrepò pienamente produttivi e di qualità, in vari comuni come Mornico Losana (Az. Agr. Il Feudo Nico), Casteggio (società agricola Ballabio Winery), Rocca Susella (Az. Agr. Rattini Daniele, Az. Agr. La Radisa di Prè Filippo), Codevilla (Az. Agr. Calderara). Anche dallo studio di queste realtà, di maggior sviluppo e successo, documentate anche da servizi recenti di RAI 3, oggi è possibile evidenziare come si possa sviluppare un'olivicoltura oltrepadana di qualità e questo può contribuire a rafforzare lo spirito imprenditoriale dei nuovi produttori agricoli locali.

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

Queste storie di successo e il contesto in cui sono nate e cresciute può anche servire da volano per interessare anche i cittadini e i consumatori, sempre più attenti a prodotti di qualità, anche se di nicchia. Quindi non solo una celebrazione dell'esistenza e del valore dell'olivicoltura oltrepadana passata e presente, ma anche strumenti di supporto alla nuova imprenditoria agricola che ha scoperto e sta scoprendo una coltura in forte espansione. Esempi interessanti in tal senso per l'Italia settentrionale sono i volumi pubblicati per la provincia di Parma e Ravenna Localmente, oltre alla recente produzione scientifica e divulgativa nata dai progetti PSR ricordati, vanno menzionati una serie di articoli divulgativi prodotti dagli anni '80 (censiti tutti nella relazione storica allegata a RICOLMA) e il libretto pubblicato (verosimilmente) nel 2004 dalla Provincia di Pavia, a cura del Prof. Fontanazza, con un bel capitolo dedicato alla storia, scritto dal giornalista milanese Gualtiero Strano, base poi di ricerche ben più approfondite svolte con i progetti OLIMPO e OLIOP NODES PNRR (Fontanazza, 2004).

Su quest'ultimo punto si basa l'obiettivo generale del Progetto **OLIMPO** nato nel 2024, di cui capofila è stata l'Università Cattolica del Sacro Cuore, e che vede l'Università di Pavia come partner di Progetto (PSR regione Lombardia). Esso opera sempre in aree montane ma di quote basse, il pre Appennino Lombardo: lo scopo è l'accertamento della presenza di una varietà locale e quindi della struttura genetica e fenotipica di accessioni di olivo in Oltrepò Pavese, da poter poi iscrivere all'Anagrafe Nazionale della Biodiversità di interesse Agricolo e Alimentare; inoltre si vuole valutare se questa coltura potrà essere considerata uno strumento per limitare l'impatto del cambiamento climatico in questo territorio in un'ottica di sostenibilità ambientale e diversificazione produttiva.

L'olivo, considerato un eccellente indicatore dei cambiamenti climatici nel Mediterraneo (Salimonti, 2021), sta manifestando una chiara tendenza a spostare il suo areale di coltivazione ottimale verso altitudini maggiori al centro-sud e verso latitudini più elevate al nord Italia. Questa dinamica suggerisce un potenziale ampliamento delle aree vocate alla coltivazione dell'olivo nelle regioni settentrionali. La Lombardia rappresenta attualmente l'area più a nord del mondo dove si produce olio. La realtà olivicola del Nord Italia, se comparata alla realtà nazionale, rappresenta un segmento marginale rispetto alle 300-500 mila tonnellate di olio che in media sono prodotte in Italia ogni anno. Infatti, si può stimare una produzione lombarda nell'intorno delle 800 - 1000 tonnellate/anno. Diventa chiaro come la temperatura sia l'elemento più significativo che influenza lo sviluppo e la diffusione della specie: l'olivo, pianta xerofita sempreverde, richiede un clima mite senza forti sbalzi termici e temperature che non scendano mai al di sotto di -8 °C. La produzione della Lombardia gioca invece un ruolo di rilievo per quanto riguarda l'aspetto qualitativo.

Le vecchie presenze di olivo attualmente verificate in Oltrepò sono numericamente limitate. In alcuni territori della zona, a seguito di sopralluoghi e/o di segnalazioni, sono stati rinvenuti olivi di dimensioni tali da farli presumere almeno centenari o più ancora vetusti che, presenti in gruppi più o meno numerosi, sembrano rappresentare quanto rimane di antiche coltivazioni di olivo, sia pur con superfici minimali.

Altri progetti all'interno di questo filone di ricerca, dedicato alla valorizzazione del patrimonio olivicolo dell'Oltrepò Pavese, hanno gettato le basi per una comprensione più approfondita della diversità varietale, della distribuzione geografica e delle potenzialità produttive degli oliveti locali, fornendo un quadro di riferimento essenziale.

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

Il progetto **OLIO** (finanziato con l'operazione 16.2.01 – “Progetti pilota e sviluppo di innovazione” del PSR) ha messo in luce le promettenti prospettive olivicole del territorio, aprendo la strada a un'agricoltura sostenibile e di qualità. Tuttavia, per sfruttare al meglio queste potenzialità, è fondamentale investire costantemente in ricerca, formazione ed informazione, in modo da far fronte ai cambiamenti climatici e ottimizzare le tecniche di coltivazione.

L'idea progettuale alla base di OLIO ha avuto come obiettivo la maggiore conoscenza della realtà della olivicoltura già insediata, da una decina di anni almeno, in Oltrepò Pavese e soprattutto delle sue potenzialità per gli anni e decenni futuri. In questo contesto territoriale esistono molteplici zone in cui la conformazione geomorfologica del territorio consente la presenza di microclimi adatti alla coltivazione degli olivi; sono proprio queste zone che potrebbero vedere un'espansione dell'olivicoltura. Il progetto ha prodotto una carta vocazionale dell'olivo, al fine di individuare le zone più adatte alla coltivazione di questa pianta, considerando i fattori geologici e climatici (come già fatto in regioni limitrofe come Emilia-Romagna per il piacentino, Piemonte, Friuli Venezia-Giulia). Tale strumento, mira a ottimizzare la produzione olivicola locale, promuovendo un'agricoltura sostenibile e basata sui dati.

Il progetto **NODES PNRR**, con i suoi vari Research Module, in particolare MR1 e RM3, ha messo a disposizione importanti dati sulla vocazionalità del territorio pavese oltrepadano ad ospitare, come coltura alternativa alla vite, l'olivo, con una interessante messa a punto dei territori adatti e non o poco adatti, nella fascia collinare, sia in termini attualistici che di prospettiva, prevedendo un innalzamento ulteriore delle temperature e diminuzione delle precipitazioni (Bordoni et al., 2025). Oltre a questo, con l'RM3, ha messo a punto anche per lo stesso olivo azioni di mitigazione dell'effetto negativo del riscaldamento climatico (es. eccessiva perdita di acqua dei terreni) anche per l'olivo, oltre che per la vite: messa a punto di buone pratiche aziendali e cover crops gestite in modo innovativo rispetto alle abitudini attuali degli agricoltori, prevedendo sempre meno lavorazioni, lavorazioni leggere, inerbimenti calibrati in modo preciso, composizioni varietali sempre più attente all'ecologia e biologia delle entità usate e utili per gli scopi prefissati, con sfalci e pacciamatura eseguita in modo oculato ed efficace

Basandosi sulle solide fondamenta poste dai progetti **OLIO**, **OLIMPO** e **NODES PNRR**, (Nord Ovest Digitale e Sostenibile), il progetto successivo **OLIOP** si propone di portare avanti e approfondire le tematiche legate alla caratterizzazione e alla valorizzazione del patrimonio olivicolo dell'Oltrepò Pavese.

Il progetto **OLIOP** ricade invece all'interno nell'ambito dei progetti NODES, come bandi a cascata di applicazione industriale, collegati alla parte invece più teorica e di ricerca di base svolta dall'Università. NODES, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) italiano nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), rappresenta un'iniziativa lungimirante volta a promuovere lo sviluppo sostenibile nel Nord Ovest del Paese.

Il progetto mira a promuovere la cultura imprenditoriale e ad aumentare la competitività del settore produttivo e del territorio di riferimento attraverso l'applicazione di soluzioni tecnologiche digitali che consentono di valutare e migliorare la sostenibilità delle produzioni agricole destinate alla trasformazione. Nel corso del progetto sono state svolte le attività di:

- Rilievo della distribuzione delle aree coltivate a olivo in Oltrepò Pavese, attraverso l'adozione di tecnologie GIS/GPS e applicazioni Web GIS che consentono di elaborare, archiviare e presentare dati georeferenziati costituendo il patrimonio iniziale della filiera olivicola.

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

- Installazione di stazioni agrometeo e sensoristica sul terreno. L'utilizzo di tali soluzioni tecnologiche rappresenta un fattore chiave per gestire in modo efficiente gli impianti olivicoli pilota, contribuendo, nella gestione dei dati, ad aumentare il valore delle produzioni.
- Aggiornamento del database climatico attraverso la raccolta dati
- Utilizzo di un app desktop/mobile collegato alle stazioni agrometeo, la quale consente di affrontare le sfide legate al cambiamento climatico attraverso l'utilizzo di modelli previsionali (DSS), monitorando la fenologia, la stima del fabbisogno irriguo e il calcolo delle dosi di fertilizzante da apportare.
- L'adozione di tali strategie basate sulla digitalizzazione e sulla sostenibilità, promuovono la diffusione della cultura imprenditoriale aumentandone la competitività.

L'implementazione di tecnologie digitali e l'applicazione di processi innovativi nel settore dell'olivicoltura nell'Oltrepò Pavese contribuiranno alla modernizzazione e all'efficienza del processo produttivo, sviluppando strumenti attraverso i quali creare servizi, fornire raccomandazioni e indurre azioni sul campo. Tra i processi innovativi per l'olivicoltura locale vengono testate le tecniche di pacciamatura, anche con l'uso di macchine pacciamanti innovative, la fertirrigazione, che mai utilizzata in passato sembra invece poter essere anche localmente (ove vi sia acqua disponibile) un valido ausilio, come avviene sempre più di frequente nel Mediterraneo. Tutto questo patrimonio di conoscenze, oltre il progetto stesso, potrebbe essere fissato e divulgato agli agricoltori locali e non solo, oltre alle aziende direttamente coinvolte nel progetto stesso.

Il progetto **OLIOLTREPO** mira, in questo contesto precedente, a **documentare e valorizzare il patrimonio olivicolo dell'Oltrepò Pavese**, sintetizzando i risultati delle precedenti ricerche e studi, disponibili, supportando la filiera olivicola dell'Oltrepò Pavese attraverso la creazione di un punto di riferimento informativo. Mediante la pubblicazione di un volume dedicato (a stampa ma soprattutto online), si intende offrire agli operatori del settore e agli appassionati un compendio completo sulla storia, lo stato attuale e le prospettive future dell'olivicoltura locale, con particolare attenzione all'impatto dei cambiamenti climatici e alle varietà coltivate, per avere un'arma in più anche per farsi conoscere all'esterno, tra il pubblico e i consumatori, per migliorare le capacità delle aziende di affrontare il mercato, non solo locale, ma pensando già a quello nazionale e sovranazionale.

Il progetto, oltre alla pubblicazione di un volume cartaceo e del file pdf scaricabile, prevede poi la realizzazione di un podcast specifico. Questa scelta è motivata dalla volontà di raggiungere un pubblico più ampio e diversificato, fatto soprattutto di giovani agricoltori e in generale, favorendo una diffusione capillare delle informazioni. Il podcast, infatti, offre una maggiore flessibilità rispetto alla semplice pubblicazione, permettendo agli ascoltatori di accedere ai contenuti in qualsiasi momento e luogo, attraverso dispositivi mobili o fissi. Inoltre, il formato audio consente di rendere più coinvolgente la narrazione, facilitando l'assimilazione delle informazioni da parte di un pubblico eterogeneo. Grazie al podcast, sarà possibile approfondire argomenti specifici, intervistare esperti del settore e creare una community di appassionati dell'olivicoltura. Un primo esperimento è stato già realizzato dallo staff che propone questo progetto grazie all'intervista rilasciata e messa poi in onda anche come formato podcast da Radio Popolare di Milano nel dicembre 2024.

Per ampliare ulteriormente il bacino di possibili ascoltatori e lettori, rispetto alla pubblicazione del volume cartaceo e alla realizzazione di un podcast, si prevede l'organizzazione di un incontro (eventualmente in formato di webinar) dedicato. Questo evento consentirà di approfondire tematiche di più ampio respiro, come ad esempio l'influenza del cambiamento climatico e le sue ripercussioni sull'olivicoltura, ma soprattutto di creare un dibattito costruttivo tra gli operatori del settore.

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

L'incontro pubblico rappresenterà un'opportunità unica per aggiornare le conoscenze e favorire lo scambio di esperienze tra tutti gli attori coinvolti nella filiera olivicola dell'Oltrepò Pavese.

I materiali prodotti saranno caricati sul sito internet dell'Università di Pavia e mantenuti liberamente fruibili per molti anni.

A completare l'iniziativa di informazione, sarà poi previsto un punto informativo (sito presso la sede di ECO srl capofila in Casteggio con la presenza di liberi professionisti agrotecnici laureati), all'interno del quale visionare la distribuzione attuale della distribuzione dell'olivo in Oltrepò attraverso sistemi geografici territoriali, visualizzare i dati storici e attuali di 52 stazioni agro meteo distribuite sul territorio e visionare la documentazione scientifica prodotta.

Tutte queste iniziative contribuiranno in modo sinergico a **preservare e diffondere le conoscenze** necessarie per uno sviluppo sostenibile del settore, favorendo un approccio più consapevole alla coltivazione “di frontiera” dell'olivo.

3. Definizione degli obiettivi specifici di progetto e individuazione dei destinatari

Il presente progetto si propone di **valorizzare il patrimonio olivicolo dell'Oltrepò Pavese**, promuovendone la conoscenza e lo sviluppo sostenibile, fornendo agli agricoltori strumenti validi per entrare in un mercato dell'olio d'oliva extravergine variegato e ampio, in cui essi si sono appena affacciati.

Attraverso la pubblicazione di un volume dedicato e la realizzazione di un podcast, si intende offrire agli operatori del settore, ai ricercatori e al pubblico appassionato un compendio completo e aggiornato sulla storia, le caratteristiche e le prospettive future dell'olivicoltura locale. Questa iniziativa mira a colmare eventuali lacune conoscitive e a fornire gli strumenti necessari per affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici e dalle dinamiche di mercato.

L'organizzazione di un incontro pubblico (in presenza e remoto) rappresenterà un'ulteriore opportunità per approfondire temi specifici, favorire il confronto tra esperti e creare una rete di contatti tra gli attori coinvolti nella filiera. L'obiettivo è quello di promuovere lo scambio di conoscenze e buone pratiche, stimolando l'innovazione e la ricerca di soluzioni sostenibili per il futuro dell'olivicoltura.

In sintesi, il progetto si prefigge di:

- **Preservare e diffondere il patrimonio culturale e scientifico** legato all'olivicoltura dell'Oltrepò Pavese.
- **Supportare la filiera olivicola locale** fornendo strumenti e conoscenze utili per migliorare la qualità dei prodotti e la competitività delle aziende.
- **Promuovere la sostenibilità ambientale** attraverso la diffusione di pratiche agricole rispettose dell'ambiente e l'adattamento ai cambiamenti climatici.
- **Accrescere il livello di conoscenza** degli operatori del settore olivicolo sull'Oltrepò Pavese, così come del pubblico generale e dei consumatori di olio d'oliva extravergine di qualità.

Attraverso queste azioni, si intende contribuire alla valorizzazione del territorio e al rafforzamento dell'identità locale, promuovendo un modello di sviluppo sostenibile e duraturo, utile per una zona come l'Oltrepò pavese, già dichiarata “Area Interna”, quindi bisognosa di stimoli e supporti per il proprio sviluppo economico.

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

3.1 Obiettivi specifici di progetto

Le attività informative del progetto **OLIOLTREPO** punteranno a:

- ❖ **Preservare e diffondere il patrimonio culturale e scientifico** legato all'olivicoltura dell'Oltrepò Pavese.

L'olivicoltura dell'Oltrepò Pavese rappresenta un patrimonio unico, frutto di una storia quasi inesplorata, però plurisecolare, di cultura e di conoscenze pregresse da sviluppare nel modo migliore possibile. Preservare e diffondere questo patrimonio significa non solo tutelare un'eredità del passato, ma anche investire nel futuro, assicurando la sopravvivenza e lo sviluppo di un settore che è parte dell'identità locale, con prospettive di sviluppo importanti, mentre il resto delle colture, in primis la vite, sembra subiranno forti contrazioni dovute al cambiamento climatico estremo che ci si può attendere.

Attraverso le azioni previste dal progetto si intende creare un sistema integrato di comunicazione che consenta di **raccontare la storia, le tradizioni e le peculiarità dell'olivicoltura oltrepadana di frontiera**. In questo modo, si potrà:

- trasmettere le conoscenze tradizionali, assicurando così la continuità di un sapere prezioso.
- stimolare l'interesse per l'olivicoltura, con tutti i possibili benefici che ne conseguirebbero.
- valorizzare il territorio, legando l'olio extravergine d'oliva e l'olivicoltura all'identità del territorio, si contribuisce a promuovere il turismo sostenibile e a rafforzare l'economia locale.
- trasmettendo le conoscenze legate all'olivicoltura, si garantisce la continuità del settore e favorire il ricambio generazionale.
- contribuire a tutelare le varietà autoctone di olivo, già individuate in prima battuta in OLIMPO, favorendone la conoscenza e poi l'uso.

Il volume, il podcast e l'incontro pubblico ciascuno con le proprie specificità, si integreranno a vicenda per raggiungere questi obiettivi. Il volume sarà un punto di riferimento per gli agricoltori, di cui si racconteranno anche i casi esistenti di maggior successo; potrà comunque essere di interesse anche del pubblico e consumatori che magari visiteranno nel tempo le stesse aziende olearie o i negozi che ospiteranno il prodotto; il podcast un mezzo per raggiungere un pubblico ancora più ampio e l'incontro pubblico un'opportunità per creare un dibattito e favorire lo scambio di conoscenze.

- ❖ **Supportare la filiera olivicola locale** fornendo strumenti e conoscenze utili per migliorare la qualità dei prodotti e la competitività delle aziende.

L'obiettivo di rafforzare la filiera olivicola locale passa attraverso l'innovazione e l'aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore. Fornendo strumenti e conoscenze all'avanguardia, si mira a migliorare la qualità dei prodotti, a ottimizzare i processi produttivi e a rendere le aziende più competitive sul mercato. Attraverso la creazione di una rete di conoscenze e la promozione dello scambio di esperienze, si favorirà lo sviluppo di un settore olivicolo dinamico e innovativo, in grado di affrontare le sfide del futuro e di garantire la sostenibilità ambientale e sociale del territorio.

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

- ❖ **Promuovere la sostenibilità ambientale** attraverso la diffusione di pratiche agricole rispettose dell'ambiente e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Promuovere la sostenibilità ambientale significa adottare un approccio olistico alla gestione dell'oliveto, che tenga conto degli aspetti economici, sociali e ambientali. Attraverso la diffusione di conoscenze e l'adozione di pratiche agricole innovative, si mira a ridurre l'impatto ambientale dell'olivicoltura, a migliorare la qualità dei prodotti e a garantire la sopravvivenza delle aziende agricole nel lungo periodo. In questo modo, si contribuirà a valorizzare il territorio, a tutelare la biodiversità e a soddisfare le esigenze di un mercato sempre più attento alla qualità e alla sostenibilità.

In tal senso si evidenzieranno, ad esempio, le tecniche di gestione del suolo negli oliveti, limitando le lavorazioni del suolo e il suolo nudo, cercando di avere cover crops permanenti, ma idonee per il tipo di gestione del suolo molto dinamico (tecniche innovative messe a punto nell'ambito del progetto NODES PNRR dell'Università di Pavia). Un'attenzione sarà data anche alla salvaguardia e incremento della flora locale spontanea tipica degli oliveti, come la calendula dei campi o le varie liliacee primaverili, incluse specie rare e minacciate da favorire, come i tulipani dei campi e in genere le piccole erbe a carattere mediterraneo.

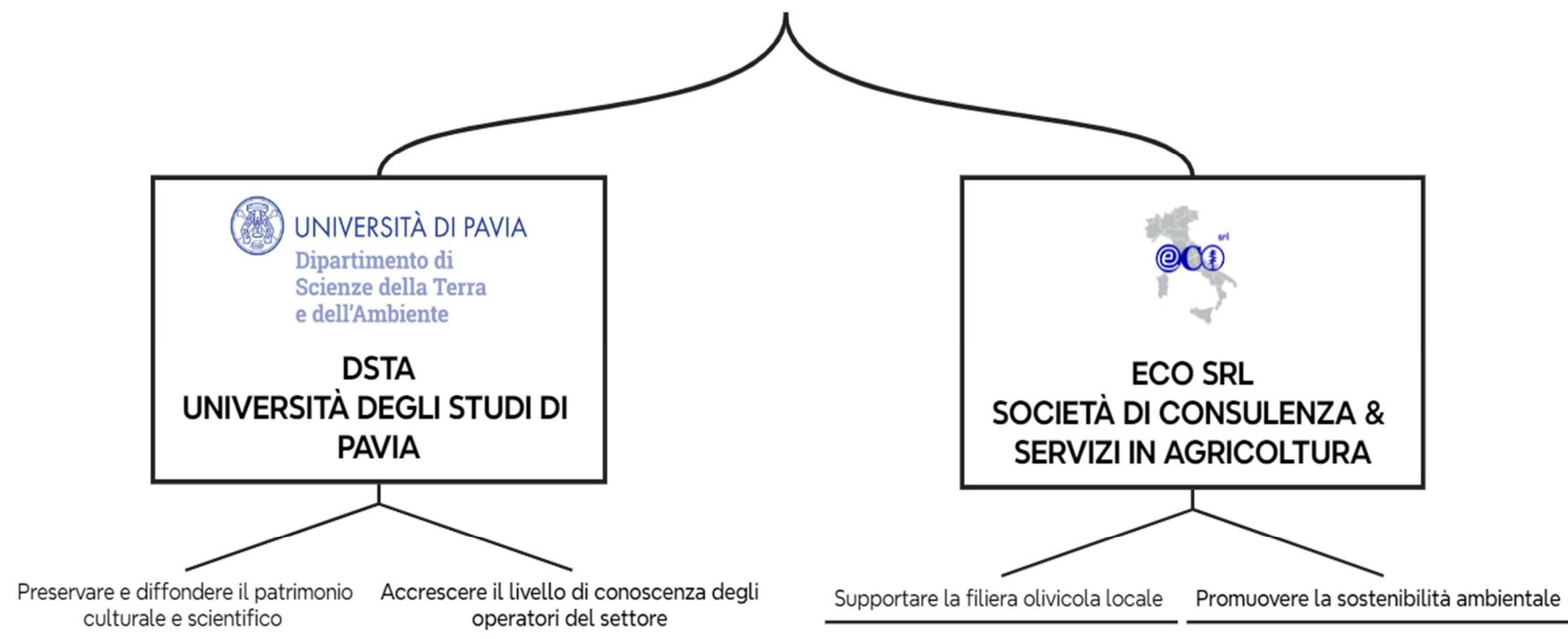
Un settore importante riguarderà poi la gestione fitosanitaria dell'oliveto, utilizzando tecniche poco o per nulla impattanti sull'ambiente, sostenibili.

- ❖ **Accrescere il livello di conoscenza** degli operatori del settore olivicolo sull'Oltrepò Pavese.

Aumentando il livello di conoscenza degli operatori del settore olivicolo, si mira a creare una comunità di produttori più consapevole, competente e proattiva. Attraverso la diffusione di conoscenze tecniche, storiche e scientifiche, si intende fornire agli olivicoltori gli strumenti necessari per migliorare la qualità dei loro prodotti, ottimizzare le risorse e affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici. In questo modo, si contribuirà a rafforzare la competitività del settore e a valorizzare il patrimonio olivicolo dell'Oltrepò Pavese.

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

Obbiettivi OLIOLTREPO



Presented with xmind

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

3.2 Destinatari finali

Le attività informative progettate nell'ambito di **OLIOLTREPO** sono rivolte in primis alle aziende agricole del territorio, in particolare agli agricoltori giovani e donne che incominciano ora questo tipo di coltura, al fine di meglio inserirsi nella catena di valore del prodotto e affrontare le sfide del mercato, che non può essere solo di nicchia estrema, chilometro zero e simili, ma il più espanso possibile, al fine di migliorare la competitività aziendale e il reddito; in seconda istanza è rivolto a un pubblico ampio, dai cittadini e consumatori finali, ai tecnici del settore, con l'obiettivo di massimizzare la diffusione delle conoscenze e di coinvolgere attivamente tutti gli attori interessati al settore olivicolo:

- **Addetti al settore agricolo:** in particolare, gli olivicoltori e gli operatori della filiera olivicola rappresentano il target principale di queste azioni. Il libro, il podcast e l'incontro pubblico forniranno loro informazioni tecniche aggiornate sulle migliori pratiche colturali, sulle varietà autoctone, sulle novità e sulla gestione sostenibile degli oliveti. Queste conoscenze consentiranno agli operatori del settore di migliorare la qualità dei loro prodotti, di ottimizzare le risorse e di affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici.
- **Cittadini e consumatori:** il coinvolgimento dei cittadini e dei consumatori è fondamentale per valorizzare il prodotto locale e per promuovere un consumo consapevole. Il libro e il podcast forniranno informazioni sulla storia dell'olivicoltura dell'Oltrepò Pavese e sullo stato attuale dell'olivicoltura, nonché sui possibili sviluppi futuri di questa coltivazione.

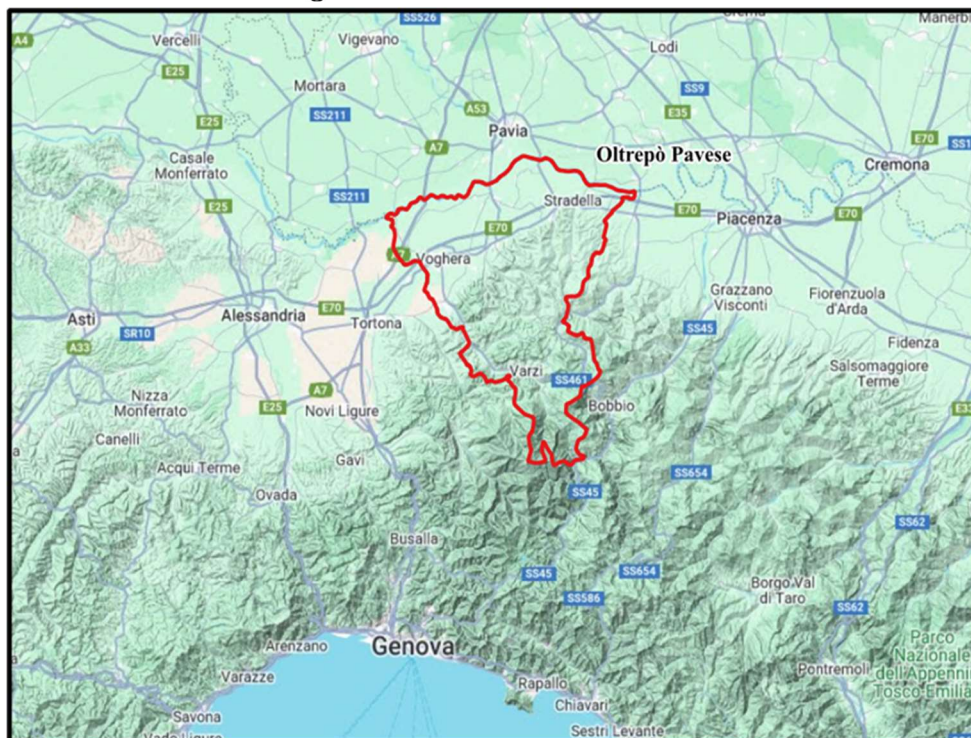
La pluralità dei destinatari risponde all'esigenza di diffondere le conoscenze e le buone pratiche legate all'olivicoltura sostenibile. L'obiettivo ultimo è quello di contribuire alla transizione verso un'agricoltura più rispettosa dell'ambiente e di garantire la qualità e la sostenibilità dei prodotti, utilizzando un approccio integrato che, partendo dall'analisi del passato, si focalizza sul presente e si proietta verso il futuro.

3.3 Ambito territoriale

L'ambito territoriale di riferimento è principalmente l'Oltrepò Pavese, ovvero la zona geografica dove si concentra il progetto **OLIOLTREPO**. Tuttavia, le conoscenze e le competenze acquisite attraverso queste attività possono essere facilmente trasferite ad altre zone con caratteristiche pedoclimatiche simili e con una vocazione olivicola.

L'Oltrepò Pavese è un'area geografica della provincia di Pavia, situata nella regione Lombardia. Questo territorio, che si estende per circa 1.099 km², deve il suo nome al fatto di essere uno dei due territori appartenenti alla Lombardia che si trovano a sud del fiume Po. Ha una forma triangolare: un lato è costituito dal corso del Po, mentre il vertice opposto, verso sud, è rappresentato dalla massima elevazione della provincia di Pavia, il monte Lesima (1.724 metri).

Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027



L'Oltrepò Pavese si configura come un territorio eterogeneo, che offre un susseguirsi di paesaggi che mutano continuamente. Caratterizzato da una varietà di conformazioni geologiche, si passa da un'area prevalentemente pianeggiante, dovuta alla presenza del fiume Po, ad una collinare con rilievi caratterizzati da pendii più e meno ripidi. Giungendo al limite meridionale dell'Oltrepò Pavese si culmina nella zona montuosa, con vette che superano i 1500 m.

4. Definizione delle fasi e delle azioni progettuali

Il progetto OLIOLTREPO si articolerà in diverse fasi, ognuna delle quali contribuirà al raggiungimento degli obiettivi specifici, precedentemente esposti. Di seguito, viene presentata una descrizione dettagliata delle attività previste, con una stima dei costi e una giustificazione delle risorse necessarie.

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

TOTALE PROGETTO: OLIOLTREPO'			
CATEGORIA DI COSTO			
A.COSTI DI PERSONALE			
A1.SPESE per il Personale	PARTNER che deve sostenere la spesa	Costo totale di personale previsto per PARTNER (€)	COSTO previsto TOT PROGETTO
	ECO SRL	23.817,30	
	DISTA-UNIPV	11.966,54	
	partner3	0,00	
	partner4	0,00	
	partner5	0,00	
	partner6	0,00	
TOT Spese di PERSONALE		TOT	35,783.84 €
B.COSTI ALTRE SPESE			
B1. Materiale d'uso	PARTNER che deve sostenere la spesa	Costo totale previsto per PARTNER (€)	COSTO previsto TOT PROGETTO
	ECO SRL	9,000.00 €	
	DISTA-UNIPV	0,00 €	
	partner3	0,00 €	
	partner4	0,00 €	
	partner5	0,00 €	
	partner6	0,00 €	
		TOT	9,000.00 €
B2.Strumenti ed attrezzature: acquisto**/noleggio	PARTNER che deve sostenere la spesa	Costo totale previsto per PARTNER (€)	COSTO previsto TOT PROGETTO
	ECO SRL	0,00 €	
	DISTA-UNIPV	0,00 €	
	partner3	0,00 €	
	partner4	0,00 €	
	partner5	0,00 €	
	partner6	0,00 €	
		TOT	0,00 €
B3. Spese notarili	PARTNER che deve sostenere la spesa	Costo totale previsto per PARTNER (€)	COSTO previsto TOT PROGETTO
	ECO SRL	600,00 €	
		TOT	600,00 €
B4. Spese per servizi	PARTNER che deve sostenere la spesa	Costo totale previsto per PARTNER (€)	COSTO previsto TOT PROGETTO
	ECO SRL	4,500.00 €	
	DISTA-UNIPV	0,00 €	
	partner3	0,00 €	
	partner4	0,00 €	
	partner5	0,00 €	
	partner6	0,00 €	
		TOT	4,500.00 €
TOT Altre Spese		TOT	14,100.00 €
TOTALE PROGETTO		49,883.84 €	
CONTRIBUTO RICHiesto		39,907.07 €	

Fase 1: Ricerca e stesura del libro

Questa fase è cruciale per la realizzazione del progetto e prevede una serie di attività interconnesse, **finalizzate alla produzione di un volume completo e approfondito** sull'olivicoltura dell'Oltrepò Pavese.

La pubblicazione di un volume a stampa rappresenta una modalità di diffusione tuttora efficace e capillare, in grado di garantire una presenza stabile e duratura dell'opera nel panorama culturale e scientifico. La sua collocazione presso biblioteche pubbliche di prestigio, quali la Biblioteca Universitaria del Ministero della Cultura, presso palazzo centrale dell'Università di Pavia, la Biblioteca delle Scienze dell'Università di Pavia e le Biblioteche Comunali di Pavia, Voghera, Varzi, nonché nei principali comuni dell'Oltrepò pavese con tradizione olivicola (quali Oliva Gessi, Codevilla, Bagnaria e Santa Giuletta), assicura un'ampia accessibilità e consultazione da parte del pubblico interessato. La distribuzione capillare sul territorio, con particolare attenzione ai centri di riferimento per la cultura e la storia locale, favorisce la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio olivicolo e delle sue specificità. La presenza nelle biblioteche, luoghi di studio e di ricerca per eccellenza, contribuisce a conferire all'opera un carattere di autorevolezza e di validità scientifica.

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

Inoltre, l'attribuzione del codice ISSN (International Standard Serial Number) costituisce un elemento distintivo e di riconoscimento a livello internazionale, agevolando l'identificazione e la reperibilità del volume nei cataloghi e nelle banche dati bibliografiche. Tale codice, unitamente alla possibilità di recensione dell'opera su riviste specializzate e testate locali, favorisce la diffusione e la conoscenza dei contenuti presso un pubblico più ampio, stimolando il dibattito e l'approfondimento delle tematiche trattate.

La combinazione di questi elementi – diffusione capillare, indicizzazione e recensione – contribuisce a valorizzare l'opera e a garantirne una visibilità duratura nel tempo, promuovendo la conoscenza del patrimonio olivicolo e la sua importanza culturale, economica e sociale.

Ricerca bibliografica e archivistica

L'approfondita ricerca bibliografica e archivistica, avviata negli anni precedenti, ha già consentito di accumulare un consistente corpus di dati storici sull'olivicoltura dell'Oltrepò Pavese. Gli archivi dell'Università di Pavia e di altre istituzioni hanno rivelato un patrimonio informativo che ha permesso di ricostruire l'evoluzione nel tempo di questa importante attività agricola.

Tuttavia, la ricerca bibliografica e archivistica è un processo dinamico e in continua evoluzione. Nuovi studi e documenti potrebbero emergere, offrendo ulteriori spunti di analisi e approfondimento. Pertanto, si prevede di proseguire con questa attività, concentrando l'attenzione su:

- **Studi scientifici:** L'analisi di studi scientifici pubblicati su riviste specializzate sarà focalizzata sull'individuazione di nuove evidenze empiriche relative agli aspetti agronomici, ecologici e fitopatologici dell'olivicoltura, con particolare riferimento alle specificità del territorio dell'Oltrepò Pavese.
- **Normativa:** Il costante aggiornamento sulla normativa regionale e nazionale in materia di olivicoltura è fondamentale per garantire la piena conformità delle attività.

Parallelamente alla ricerca bibliografica, sono state avviate una serie di indagini sul campo, volte a raccogliere dati aggiornati e specifici sulla situazione attuale dell'olivicoltura nell'Oltrepò Pavese. In particolare, si sono svolte:

- **Rilievi pedologici e climatici:** Attraverso l'esecuzione di rilievi pedologici e climatici dettagliati, è stata caratterizzata la variabilità delle condizioni ambientali delle zone olivicole, al fine di individuare le relazioni tra fattori pedoclimatici e produttività degli oliveti.
- **Censimento degli oliveti:** Un'attenta attività di censimento ha permesso di individuare e mappare gli oliveti esistenti, con particolare attenzione alla distribuzione delle varietà autoctone e all'adozione di pratiche culturali tradizionali e innovative.
- **Interviste agli olivicoltori:** Le interviste a produttori locali hanno costituito un'importante fonte di informazioni qualitative, consentendo di raccogliere testimonianze dirette sulle esperienze degli operatori del settore e sulle sfide che affrontano quotidianamente.

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027**Elaborazione dei dati e stesura dei contenuti**

La fase di elaborazione dei dati e stesura dei contenuti rappresenta un momento essenziale del progetto. L'obiettivo è quello di trasformare l'ampia mole di informazioni raccolte attraverso la ricerca bibliografica, le indagini sul campo e le interviste in un prodotto editoriale di alta qualità, in grado di fornire un contributo significativo alla conoscenza dell'olivicoltura dell'Oltrepò Pavese.

Per garantire la coerenza e la completezza del volume, è stata definita una struttura modulare, suddivisa in capitoli dedicati ai diversi aspetti dell'argomento trattato. L'assegnazione dei capitoli ai vari autori è stata effettuata sulla base delle loro specifiche competenze e dei loro interessi di ricerca, al fine di valorizzare al massimo il contributo di ciascun esperto. La redazione dei testi sarà caratterizzata da un approccio rigoroso e al tempo stesso divulgativo, i contenuti saranno esposti in modo chiaro e conciso, utilizzando un linguaggio tecnico-scientifico accurato ma accessibile anche a un pubblico non specializzato, come ad esempio gli stessi olivicoltori e gli appassionati di storia locale. Per rendere la lettura più piacevole e coinvolgente, si prevede l'inserimento di un ricco apparato iconografico. Saranno selezionate e realizzate immagini e infografiche di alta qualità, in grado di illustrare i concetti più complessi e di rendere più visibili i risultati delle analisi. In particolare, saranno elaborate mappe e grafici che visualizzeranno in modo efficace i dati raccolti durante le indagini sul campo, facilitando la comprensione delle relazioni tra i diversi fattori che influenzano la produzione olivicola.

Contenuti specifici

Il volume sarà frutto di un lavoro collaborativo tra l'Università di Pavia e ECO srl, si articola in diverse sezioni, ciascuna dedicata a un aspetto specifico dell'olivicoltura dell'Oltrepò Pavese.

- **Parte storica:** Affidata all'esperienza dell'Università di Pavia, questa sezione si propone di tracciare un percorso storico approfondito, esplorando le origini e l'evoluzione dell'olivicoltura nel territorio. Verranno analizzati gli adattamenti dell'olivo alle diverse condizioni ambientali, le trasformazioni delle tecniche colturali nel corso dei secoli e il ruolo che l'olio ha rivestito nell'economia e nella cultura locale.
- **Parte ecologica:** Sempre a cura dell'Università di Pavia, questa sezione si concentrerà sugli aspetti ecologici legati all'olivicoltura. Verranno approfondite le tematiche della biodiversità degli oliveti, analizzando la ricchezza di specie vegetali ed animali associate a questi ecosistemi. Inoltre, saranno studiate le interazioni tra l'olivo e l'ambiente, con particolare attenzione all'impatto delle pratiche colturali sulla qualità del suolo e delle acque. Infine, verranno valutate le potenzialità dell'utilizzo di cover crops per migliorare la fertilità del terreno e la biodiversità degli agroecosistemi olivicoli.
- **Parte fitopatologica:** Anche questa sezione sarà curata dall'Università di Pavia, con l'obiettivo di fornire un quadro completo delle principali malattie e parassiti che minacciano la salute degli oliveti dell'Oltrepò Pavese, con un focus ai gironi odierni. Verranno descritte le caratteristiche biologiche dei patogeni, le modalità di diffusione e i sintomi delle malattie. Inoltre, saranno illustrate le strategie di difesa più efficaci e sostenibili, con particolare attenzione all'utilizzo di prodotti fitosanitari a basso impatto ambientale e alle tecniche di lotta biologica.
- **Parte agronomica:** Affidata a ECO srl, questa sezione si occuperà degli aspetti agronomici dell'olivicoltura. Verranno analizzate le diverse pratiche colturali adottate dagli olivicoltori

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

locali, con particolare attenzione alle tecniche di potatura, irrigazione e concimazione. Inoltre, sarà effettuata una caratterizzazione delle varietà autoctone presenti nel territorio, valorizzandone le peculiarità qualitative e produttive. Infine, verranno delineate le prospettive di sviluppo dell'olivicoltura, individuando le possibili strategie per migliorare la competitività del settore e rispondere alle nuove sfide del mercato.

- **Parte economica:** Sempre a cura di ECO srl, questa sezione si concentrerà sugli aspetti economici dell'olivicoltura. Verranno analizzate le tendenze del mercato dell'olio d'oliva, sia a livello nazionale che internazionale, e le opportunità offerte dalla valorizzazione dei prodotti locali. Inoltre, verranno illustrate le diverse filiere produttive e le strategie per creare filiere corte, che consentano di ridurre gli intermediari e di aumentare la remunerazione dei produttori.

Revisione ed editing

Una volta completata la stesura dei contenuti, il testo sarà sottoposto a un rigoroso processo di revisione e editing, con l'obiettivo di garantire la massima qualità del prodotto finale. In particolare si effettuerà:

- **Revisione scientifica:** Questo passaggio è fondamentale per assicurare il rigore scientifico del volume e la sua affidabilità come strumento di consultazione.
- **Revisione linguistica:** Il testo sarà sottoposto a una revisione linguistica accurata, con l'obiettivo di correggere eventuali errori grammaticali, di stile e di ortografia. Particolare attenzione sarà dedicata alla chiarezza espositiva, al fine di rendere i contenuti accessibili a un pubblico ampio e diversificato.
- **Impaginazione e grafica:** La veste grafica del volume sarà curata nei minimi dettagli, con l'obiettivo di creare un prodotto visivamente accattivante e funzionale. Saranno selezionati font e colori in grado di valorizzare i contenuti e di conferire al libro un'identità visiva distintiva. L'impaginazione dei testi e delle immagini sarà studiata al fine di ottimizzare la leggibilità e la fruibilità del volume.

Creazione e diffusione

Una volta completate le fasi di revisione e editing, si procederà alla creazione del volume in formato cartaceo.

La diffusione del libro avverrà attraverso una strategia multicanale, che prevede:

- **Canali tradizionali**
- **Canali online:** Il libro sarà disponibile anche in formato digitale, attraverso le principali piattaforme online. Questa modalità di distribuzione consentirà di raggiungere un pubblico più ampio e di facilitare l'accesso al volume da parte di utenti in tutto il mondo.

La produzione e la diffusione del volume rappresentano il culmine di un lungo e complesso percorso di ricerca e di elaborazione dei dati. Si tratta di un'iniziativa di grande rilevanza, che contribuirà a valorizzare il patrimonio culturale e ambientale dell'Oltrepò Pavese e a promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027***Fase 2: Produzione del Podcast***

La produzione del podcast rappresenta un elemento fondamentale per la diffusione delle conoscenze e la sensibilizzazione di un pubblico ampio, sugli obiettivi del progetto. Questa fase prevede le seguenti attività:

Definizione dei temi e della struttura

La scelta dei temi sarà guidata da un'attenta analisi degli obiettivi specifici del progetto. Verranno privilegiati argomenti che permettano di:

- **Approfondire la storia dell'olivicoltura dell'Oltrepò Pavese:** Attraverso le informazioni storiche e le storie dei produttori locali, si ricostruirà l'evoluzione nel tempo di questa importante attività agricola, analizzandone le radici, le trasformazioni e l'impatto sul territorio.
- **Promuovere pratiche agricole sostenibili:** Saranno presentate e discusse le esperienze di olivicoltori che hanno adottato pratiche colturali rispettose dell'ambiente, come l'agricoltura biologica, la lotta integrata e l'uso di cover crops.
- **Valorizzare il prodotto:** Verranno valorizzate le caratteristiche organolettiche dell'olio extravergine d'oliva dell'Oltrepò Pavese.
- **Coinvolgere la comunità:** Il podcast sarà uno strumento per coinvolgere la comunità locale, favorendo il confronto e lo scambio di conoscenze tra produttori, ricercatori, istituzioni e cittadini.

La struttura del podcast sarà definita in una fase successiva, tenendo conto dei contenuti specifici e delle modalità di realizzazione. Alcuni elementi che saranno presi in considerazione sono:

- **Durata degli episodi:** La durata degli episodi sarà calibrata in base al tipo di contenuto e al target di pubblico. Si prevedono episodi di durata variabile, da brevi approfondimenti a interviste più lunghe.
- **Frequenza di pubblicazione:** La pubblicazione sarà definita in base alle risorse disponibili e agli obiettivi del progetto. Si valuteranno tutte le possibilità di pubblicazione.
- **Formattazione:** Verranno presi in considerazione formati, come interviste, dibattiti, rubriche tematiche, reportage sul campo. La scelta del formato più adatto sarà guidata dalla necessità di rendere i contenuti accattivanti e di facile comprensione.

La definizione della struttura del podcast sarà un processo dinamico, che potrà essere affinato nel corso del tempo in base al feedback degli ascoltatori e alle esigenze del progetto.

Registrazione e post-produzione

Per garantire la massima qualità audio e una produzione professionale, le fasi di registrazione e post-produzione saranno affidate a un team esterno specializzato nella realizzazione di podcast.

Questa scelta strategica ci permetterà di avvalerci di competenze specifiche e di attrezzature all'avanguardia, assicurando un risultato finale di elevato livello. L'esperienza di un team dedicato alla produzione audio o audiovisiva ci consentirà di ottenere registrazioni nitide e coinvolgenti, con un montaggio preciso e dinamico. Inoltre, l'inserimento di elementi audio come musiche di

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

sottofondo, effetti sonori, etc., contribuirà a creare un'atmosfera unica e a rafforzare l'identità del podcast, rendendolo più riconoscibile e per il pubblico.

Collaborando con un team esterno, inoltre permetterà di concentrarsi sulla creazione dei contenuti, mentre gli esperti del settore si occuperanno di tutti gli aspetti tecnici della produzione.

Pubblicazione e promozione del podcast

La fase di pubblicazione e promozione del podcast ha bisogno della massima visibilità per raggiungere un pubblico ampio e diversificato. A tal fine, verrà adottata una strategia multicanale che prevede diverse azioni sinergiche.

- Il team esterno di produzione, grazie alla propria rete di contatti e alla sua esperienza nel settore, si occuperà di promuovere il podcast attraverso i propri canali, collaborando con altre realtà nel mondo dei podcast e promuovendolo sulle principali piattaforme di ascolto.
- L'Università di Pavia, attraverso i propri canali di comunicazione, promuoverà attivamente il podcast, informando la comunità accademica, i docenti, gli studenti e il personale amministrativo della sua esistenza e invitandoli ad ascoltarlo (ad esempio attraverso le News di Ateneo).

La combinazione di queste diverse azioni di promozione consentirà di raggiungere un pubblico ampio e diversificato, sia all'interno della comunità accademica che al di fuori. La sinergia tra la promozione effettuata dal team di produzione e quella svolta dai canali istituzionali dell'Università di Pavia garantirà una maggiore visibilità e un impatto più duraturo.

Fase 3: Incontri pubblici

L'organizzazione di incontri pubblici rappresenta un momento fondamentale per presentare la pubblicazione, il podcast e coinvolgere il pubblico e creare un dibattito sulla valorizzazione dell'olivicoltura dell'Oltrepò Pavese.

In questa fase si cercherà stimolare il dibattito e creare un network di appassionati e stakeholder interessati alla valorizzazione dell'olivicoltura dell'Oltrepò Pavese, l'incontro sarà progettato per approfondire ulteriormente uno o più temi specifici, come la storia dell'olivicoltura, le pratiche agricole sostenibili, la valorizzazione del prodotto, o le sfide future del settore.

Per coinvolgere un pubblico ampio e diversificato, verranno presi in considerazione diversi formati di incontri, per stimolare la partecipazione attiva del pubblico, anche in base al numero di partecipanti iscritti. Verranno infine somministrati sondaggi e questionari per raccogliere le opinioni e l'indice di gradimento. I risultati di questa valutazione serviranno a migliorare l'organizzazione dei futuri eventi e a misurare il successo dell'iniziativa nel suo complesso.

Per massimizzare la portata e l'impatto, sarà adottato un approccio duplice, che prevede sia eventi di persona che webinar online e verrà attuata una strategia di promozione completa per garantire un'ampia consapevolezza e partecipazione.

Evento di persona: L'Università di Pavia offre una varietà di spazi adatti a ospitare incontri pubblici, tra cui sale conferenze e sale riunioni. Queste sedi saranno selezionate in base alle dimensioni del pubblico previsto e ai requisiti specifici di ciascun evento.

Webinar/Convegno: Sia l'Università che ECO srl possiedono una solida infrastruttura tecnica per supportare webinar di alta qualità, consentendo un'ampia accessibilità e partecipazione indipendentemente dalla posizione geografica. Allo scopo di ampliare la portata del convegno e

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

favorire la condivisione delle conoscenze, il convegno sarà svolto in modalità ibrida, permettendo la partecipazione sia in presenza che in remoto, al fine di garantire la massima diffusione.

Contenuti: I temi degli incontri pubblici saranno in linea con gli obiettivi principali del progetto, tra cui le radici storiche dell'olivicoltura dell'Oltrepò, le moderne pratiche sostenibili, le caratteristiche uniche e il potenziale di mercato dell'olio extravergine di oliva locale. Verrà condotta un'indagine preliminare per comprendere le preferenze e gli interessi del pubblico potenziale, questa analisi consentirà di orientare i contenuti e le modalità di erogazione delle azioni progettuali, cercando di arrivare ad un elevato livello di coinvolgimento e partecipazione.

Registrazione: Un sistema di registrazione online semplificherà il processo di iscrizione e raccoglierà i dati rilevanti dei partecipanti.

Preparazione della sede: Per gli eventi in presenza, verrà prestata un'attenzione meticolosa all'allestimento della sede, compresa la disposizione dei posti a sedere e delle attrezzature audiovisive.

Fase 4: Realizzazione sportello informativo

Nel quadro delle azioni volte alla informazione e alla valorizzazione dell'olivicoltura dell'Oltrepò Pavese, un ruolo centrale è rivestito dalla creazione di uno sportello informativo. Questo luogo, concepito come un punto di riferimento fisico facilmente accessibile, si pone l'obiettivo di intercettare i flussi di visitatori e turisti che transitano nel territorio, offrendo loro un'esperienza informativa completa e coinvolgente.

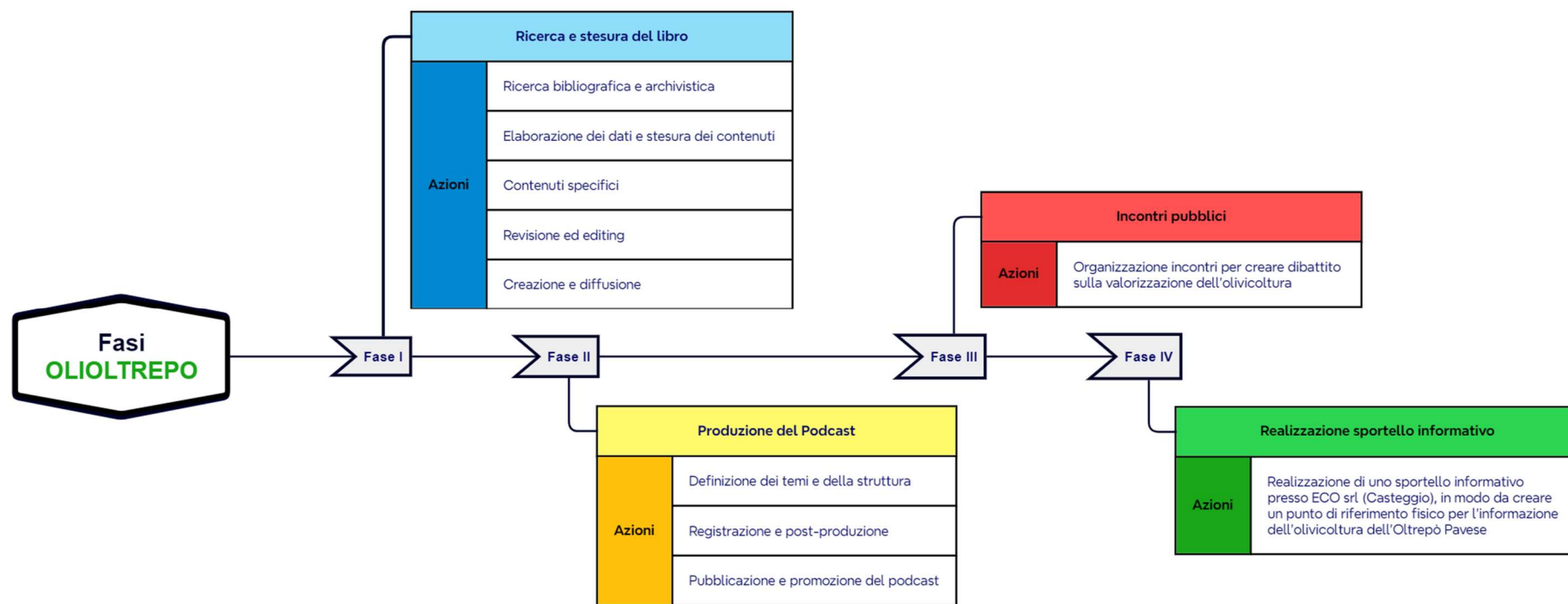
Posizionamento: lo sportello informativo sarà ubicato presso la sede di ECO srl a Casteggio (PV) accessibile (anche alle disabilità) in orari di ufficio determinati. La scelta di questa location è motivata dalla sua posizione strategica, in un'area di forte passaggio e in prossimità di punti di interesse naturalistico e culturale. Tale localizzazione, grazie alla sua visibilità e accessibilità, consentirà di intercettare un ampio pubblico, sia di turisti che di residenti, interessati a scoprire l'olivicoltura locale.

Accoglienza: sarà presidiato da personale tecnico qualificato, in grado di fornire informazioni precise e aggiornate ai visitatori. Il personale sarà in grado di rispondere a domande sull'olivicoltura locale, sulla storia e le tradizioni legate alla produzione dell'olio extravergine d'oliva e sulle caratteristiche uniche dei prodotti. Inoltre, sarà in grado di offrire consigli personalizzati sugli itinerari da seguire, sui luoghi da visitare (impianti di oliveti) e sulle esperienze da vivere nel territorio legate ai produttori di olio.

Strumenti multimediali: oltre all'assistenza del personale, lo sportello informativo sarà dotato di materiale informativo digitale, pre-esistente, per approfondire la conoscenza dell'olivicoltura locale e del territorio.

Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

Pianificazione delle diverse fasi e attività



Presented with xmind

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027**Pianificazione spese personale**

PARTNER	Azioni Informative	Incaricato	Retribuzione (€)
ECO srl	Ricerca bibliografica e archivistica	Debora Ferrari	17.952,30 €
	Elaborazione informazioni		
	Coordinamento podcast		
	Organizzazione logistica convegno	Paolo Massetti	5.100,00 €
	Gestione e realizzazione sportello informativo		
	Coordinamento podcast		
	Referente del convegno	Luigi Trespidi	765,00 €
TOT.			23.817,30 €
DSTA (UniPV)	Stesura dei contenuti	Graziano Rossi	2.217,65 €
	Revisione dei contenuti		
	Stesura di contenuti specifici		
	Stesura di contenuti specifici	Andra Mondoni	1.621,95 €
	Stesura di contenuti specifici	Carolina Girometta	568,80 €
	Stesura di contenuti specifici	Da reclutare	7.558,14 €
TOT.			11.966,54 €

5. Impatto del percorso informativo

Il percorso informativo proposto, una volta implementato, genererà un impatto significativo e multidimensionale, producendo ricadute positive sui destinatari diretti, sul comparto produttivo di riferimento e sul territorio nel suo complesso. Si configura come un processo strategico a lungo termine, destinato a generare un impatto positivo e duraturo sull'intero sistema olivicolo. Non si tratta semplicemente di trasferire conoscenze, ma di avviare un processo di trasformazione culturale e produttiva, capace di valorizzare le tradizioni e di proiettare il settore verso un futuro sempre più sostenibile e competitivo.

In primo luogo, i destinatari, grazie alle attività formative e informative previste, acquisiranno un solido bagaglio di conoscenze e competenze specifiche nel settore, che li renderà più competitivi sul mercato del lavoro e più consapevoli delle opportunità dal settore. I destinatari saranno in grado di prendere decisioni più consapevoli e informate in merito al loro percorso specifico. Inoltre, la conoscenza approfondita della storia dell'olivicoltura, inoltre, fornirà ai partecipanti una solida base culturale, favorendo lo sviluppo di un senso di appartenenza e di responsabilità verso il territorio e le tradizioni. Questo due elementi, unitamente, stimoleranno l'impegno a valorizzare il patrimonio olivicolo e a promuoverne la sostenibilità.

Le ricadute positive si estenderanno ben oltre i singoli individui, coinvolgendo l'intero comparto produttivo. Le imprese del settore, infatti, beneficeranno della diffusione di conoscenze e competenze aggiornate, che stimoleranno l'innovazione e la competitività. La creazione di una rete di collaborazione favorirà lo scambio di buone pratiche e lo sviluppo di progetti innovativi, contribuendo a rafforzare il tessuto produttivo locale.

La storia dell'olivicoltura è un patrimonio inestimabile che va tutelato e valorizzato. Il percorso proposto contribuirà a far riscoprire le radici di questa tradizione, favorendo la conservazione dei paesaggi olivicoli, la tutela della biodiversità e aiutando a mitigare il cambiamento climatico. La conoscenza della storia di questa olivicoltura di frontiera permetterà ai destinatari di comprendere l'evoluzione di questa pratica, il suo legame con il territorio e la sua importanza culturale. Questa consapevolezza li rende più consapevoli del valore e dell'importanza del loro lavoro. La scoperta delle radici storiche dell'olivicoltura può suscitare nei destinatari un forte senso di orgoglio e appartenenza, motivandoli a preservare e valorizzare questo patrimonio.

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

6. Definizione degli indicatori del monitoraggio e del risultato

La valutazione dell'impatto di un progetto rappresenta un elemento fondamentale per verificarne l'efficacia e l'efficienza. Al fine di monitorare costantemente l'avanzamento delle attività e di misurare i risultati raggiunti, il presente progetto si dota di un sistema di indicatori chiaro e misurabile. Attraverso la definizione di indicatori specifici e misurabili, sarà possibile verificare se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti.

6.1 Indicatori

Gli indicatori selezionati per ciascun obiettivo sono i seguenti:

- a) **OS 3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore**
 - **Monitorare la presenza dei prodotti nei canali distributivi**
 - **Realizzare sondaggi tra i consumatori per valutare la conoscenza e la percezione del prodotto**
 - **Misurare l'incremento del numero di aziende che hanno deciso di coltivare varietà autoctone**
- b) **OS 4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici**
 - **Numero di aziende agricole che hanno adottato pratiche agricole sostenibili**
 - **Diffusione di varietà più adatte ai cambiamenti climatici**
 - **Aumento della resilienza delle colture**
- c) **OS 5 - Promuovere lo sviluppo sostenibile e una gestione efficiente delle risorse naturali**
 - **Qualità del suolo**
 - **Uso efficiente dell'acqua**
 - **Riduzione dell'impronta ecologica**
- d) **OS 6: Contribuire a fermare e invertire la perdita di biodiversità e migliorare i servizi ecosistemici**
 - **Conservazione della flora spontanea protetta regionale**
 - **Arricchimento del suolo in sostanza organica**
- e) **OS 9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute**
 - **Aumento di prodotti biologici e/o autoctoni**
 - **Numero delle specie spontanee in campo per innalzare i livelli di biodiversità**

Gli indicatori proposti consentiranno di monitorare l'efficacia delle azioni dimostrative nel tempo, anche al di là della durata del progetto. Misurando l'adozione di pratiche sostenibili, la qualità dei prodotti e la soddisfazione dei beneficiari, sarà possibile valutare se le azioni intraprese hanno contribuito a creare un cambiamento duraturo nel sistema produttivo locale. Inoltre, il monitoraggio continuo degli indicatori permetterà di individuare eventuali fattori limitanti e di adottare misure correttive, garantendo così la sostenibilità a lungo termine dei risultati ottenuti.

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

6.2 Valutazione del risultato

Al fine di valutare l'efficacia delle azioni di comunicazione e di sensibilizzazione, verranno analizzati in modo approfondito i dati relativi alle interazioni generate dai diversi canali utilizzati. In particolare, si monitoreranno:

- **Engagement sui social media:** Numero di visualizzazioni, commenti, condivisioni e clic sui contenuti pubblicati.
- **Ascolto del podcast:** Numero di download, durata media di ascolto e feedback degli utenti.
- **Partecipazione ai webinar:** Numero di iscritti, di partecipanti attivi e di domande poste durante gli eventi online.
- **Download e la diffusione del libro:** Numero di download del libro in formato digitale e numero di copie distribuite in formato cartaceo.

Questi dati consentiranno di misurare l'interesse del pubblico verso i temi trattati, l'efficacia dei messaggi comunicativi e la capacità del progetto di raggiungere i propri obiettivi di sensibilizzazione e coinvolgimento.

Inoltre, verranno raccolte le opinioni dei partecipanti attraverso sondaggi e questionari, al fine di valutare la loro soddisfazione e di identificare eventuali aree di miglioramento. I dati raccolti saranno analizzati per misurare l'impatto delle attività di comunicazione sulla consapevolezza del pubblico, sulla diffusione delle buone pratiche e sulla creazione di una comunità di attori interessati alla sostenibilità dell'olivicoltura.

7. Disponibilità delle attrezzature e strutture

I soggetti proponenti, l'Università di Pavia ed ECO srl, dispongono di adeguate dotazioni e competenze che garantiscono il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'Università di Pavia apporta al progetto una vasta gamma di competenze e risorse, tra cui:

- Infrastrutture tecnologiche avanzate: L'Ateneo mette a disposizione sofisticati sistemi informatici per la realizzazione e la gestione di siti web dedicati, nonché sale attrezzate per l'organizzazione di eventi in presenza e webinar di alta qualità, capaci di ospitare un numero congruo di partecipanti.
- Personale altamente qualificato: Il personale scientifico e tecnico dell'Università vanta una solida esperienza nella gestione di progetti di ricerca e nella comunicazione scientifica, garantendo un supporto costante e di alto livello.
- Capacità di diffusione: Grazie alla sua rete di contatti e alla sua visibilità istituzionale, l'Università di Pavia è in grado di garantire una vasta diffusione dei risultati del progetto (es. news di ateneo).

ECO srl, da parte sua, apporta competenze tecniche specialistiche in materie di:

- Gestione dei dati e delle tecnologie geografiche
- Pluriennale esperienza nell'ambito della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale
- Supporto fondamentale per analisi di dati agronomici e per il supporto decisionale degli agricoltori

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

- La solida rete di collaboratori di ECO srl, composta da esperti in agronomia e scienze naturali, garantisce un approccio multidisciplinare agro ecologico al progetto.

La sinergia tra le competenze dell'Università di Pavia e di ECO srl rappresenta un valore aggiunto fondamentale per il progetto. La combinazione di conoscenze scientifiche, capacità tecnologiche e competenze nel settore agricolo permetterà di sviluppare al meglio la progettualità per l'olivicoltura dell'Oltrepò Pavese. A tal proposito, si segnala che in data venerdì 14 Febbraio 2025 è stato pubblicato sulla rivista internazionale **Sustainability MDPI**, un articolo a firma di *Massimiliano Bordonì (UNIPV)*, *Antonio Gambarani (UNIPV)*, *Matteo Giganti (UNIPV)*, *Valerio Vivaldi (UNIPV)*, *Graziano Rossi (UNIPV)*, *Paolo Bazzano (ECO srl)* and *Claudia Meisina (UNIPV)*, dal titolo:

Present and Projected Suitability of Olive Trees in a Currently Marginal Territory in the Face of Climate Change: A Case Study from N-Italy

Idoneità attuale e prevista degli ulivi in un territorio attualmente marginale di fronte al cambiamento climatico: un caso studio del Nord Italia

In sintesi, la disponibilità di risorse e competenze all'interno del partenariato garantisce la fattibilità del progetto e la sua capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

8. Descrizione delle professionalità, compiti e responsabilità.

Il progetto richiede un team di professionisti con competenze diverse e complementari per garantire il raggiungimento degli obiettivi. Le personalità coinvolte saranno:

Rossi Graziano	Professore ordinario dell'Università degli studi di Pavia. L'attività di ricerca è documentata da oltre 150 articoli su riviste internazionali (Science, Nature Climate Change, Journal of Biogeography, Journal of Ecology, Annals of Botany, Conservation Biology, Biological Conservation, Biodiversity and Conservation, Sustainability, Genet Resour Crop Evol).	• Coordinatore scientifico
Bazzano Paolo	Libero professionista, legale rappresentante e amministratore unico della ECO srl. Agrotecnico laureato e Presidente del Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Pavia e Varese.	• Responsabile progetto • Referente amministrativo
Massetti Paolo	Libero professionista, Agrotecnico laureato	

Complemento per lo Sviluppo Rurale del
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

Mondoni Andrea	Professore associato dell'Università degli studi di Pavia. Laureato in Scienze Naturali (2002/03, Università di Pavia), è dottore di ricerca in Ecologia Sperimentale e Geobotanica (XX Ciclo, 2004-07, Università di Pavia) ed ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale a professore di Prima e Seconda fascia (BANDO D.D. 1532/2016) nel Settore Concorsuale 05/A1 BOTANICA (art. 16, comma 1, Legge 240/10).	
Girometta Carolina	Ricercatrice presso l'Università degli studi di Pavia.	
Trespidi Luigi	Agronomo, Libero Professionista	
Ferrari Debora	Agrotecnico, dipendente presso ECO srl	

Tutti i relativi curriculum vitae si troveranno in allegato.

Vi è una comprovata esperienza nella gestione di progetti finanziati a livello europeo, nazionale e regionale, con focus sulle tematiche del presente bando. Tra i progetti più rilevanti si segnalano:

- **OLIO** (MISURA 16 PSR LOMBARDIA - “Cooperazione” SOTTOMISURA 16.2 – “Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie” OPERAZIONE 16.2.01 – “Progetti pilota e sviluppo di innovazione”
- **OLIMPO** (MISURA 10 PSR LOMBARDIA - “Pagamenti agro climatico ambientali” SOTTOMISURA 10.2 – “Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura” OPERAZIONE 10.2.01 – “Conservazione della biodiversità animale e vegetale”)
- **NODES PNRR** (NODES è l'ecosistema dell'innovazione finanziato dal MUR (PNRR, D.D. n.1054 del 23 giugno 2022) per un Nord Ovest Digitale e Sostenibile
- **OLIOP NODES PNRR** Progetto OLIOP Bando a Cascata Linea A per le imprese Spoke 6 agroindustria primaria ecosistemi dell'innovazione
- **SENTINEL PRIN** (Progetti di Rilevante Interesse Nazionale)

Nessuna indicazione alla partecipazione del richiedente o dei partner ad operazioni/interventi di diffusione o informazione finanziati sul PSR 2014-2022